

che; parla felicemente diverse lingue, e giuoca assai bene di spada. Non ha sinora assegnamento alcuno per le spese che si fanno per la sua persona, e nè meno corte separata. Trattandosi di maritarlo, si crede che sarà nella sorella della regina di Polonia, di casa d' Austria (1), se bene il re mostra poco pensiero di questo, conforme alla tardanza spagnuola.

La principessa sua sorella, siccome è di rara e suprema bellezza, così è ormai avanti negli anni, perdendo in tal modo il più bel tempo dell'età sua; e però quando ogni anno si celebra il suo natalizio, suol dire motteggiando che oramai gli anni suoi sono a tal numero cresciuti, che meglio assai sarebbe il nasconderli che il celebrarli. È virtuosissima signora, e vive perciò vita ritirata come se fosse una monaca. È amata assai dal padre, il quale bene spesso le comunica i più importanti negozj di stato. Si è trattato molte volte di maritarla all'imperatore, ma tutta la difficoltà è stata della dote, non volendo il re smembrare alcuno stato della corona per darglielo; tuttavia, durando questa guerra con il turco, potrebbe essere che S. M. Cesarea l'accettasse con qualche promessa di aiuti e contribuzioni per quella spesa. S'è ragionato anco assai di darla al cardinale arciduca, il che succederà facilmente ogni volta che la elezione del re de' romani, come si crede, caschi sopra la sua persona; tuttavia si faranno prima le nozze del principe che di essa, sebbene le une e le altre anderanno tardi, conforme all'usanza spagnuola (2). Già fa un anno, ritrovandosi S. M. in pericolo della vita, fece il suo testamento con sette testimoni; nè si è però mai potuto penetrare particolare alcuno in esso contenuto (3).

Questo così gran principe, ridotto a tanta età, si può chiamare veramente fortunato per la successione di tanti regni e stati pervenuti nella sua persona, per gli acquisti de' suoi antepassati, più con la pace che con la guerra, per aver in-

(1) E così fu, giacchè, il 18 aprile 1599, sposò Margherita d' Austria figlia dell' arciduca Carlo.

(2) Si fecero invece contemporaneamente le nozze del principe con Margherita d' Austria, e d' Isabella coll' arciduca Alberto.

(3) Un sunto di questo testamento si ha nella relazione di Francesco Soranzo del 1602, che è la prima di quelle del secolo XVII pubblicate in Venezia dai chiarissimi sig. Barozzi e Berchet: *Relazioni di Spagna*, T. 1, p. 151-52.